

Comune di Cassano d'Adda

**P. N. 4 O.d.G. – Consiglio Comunale del 30 Novembre
2015**

Approvazione Piano di emergenza comunale.

Presidente

Passiamo al punto 4 all'O.d.G., che prevede l'approvazione del Piano di emergenza comunale.

Vedo qui il Comandante della Polizia Locale Caiani.

Sindaco

E i tecnici...

Presidente

E i tecnici che hanno redatto il voluminoso. Prego, accomodatevi al tavolo. Sì, dobbiamo fare un po' di spazio.

Sindaco

Faccio io un'introduzione e poi...

Presidente

Sì, allora introduce il Sig. Sindaco, prego.

Sindaco

Questa sera portiamo in approvazione il Piano comunale di Protezione Civile. Il Comune di Cassano in realtà è dotato già di un Piano comunale di Protezione Civile che risale ormai a diversi anni fa. È un Piano di Protezione Civile datato, quindi non è più aggiornato né rispetto alla normativa e nemmeno rispetto alla realtà cassanese. Basti dire che tra gli scenari di rischio riportati in quel Piano di Protezione Civile c'è ancora un rischio legato ai contenitori di olio combustibile della centrale termoelettrica di Cassano, che non ci sono più da diversi anni.

Era necessario aggiornare ed approvare il nuovo Piano di emergenza comunale, adeguandolo alle nuove linee di indirizzo di Regione Lombardia, perché Regione Lombardia

ha emanato alcuni anni fa delle linee di indirizzo con l'obiettivo di far sì che tutti i Comuni si dotino di un Piano di emergenza comunale, come previsto dalla normativa nazionale, che abbia però le medesime caratteristiche su tutto il territorio regionale.

Come è strutturato? Io lo illustro per grandissime linee, poi ci sono i tecnici, se avete domande di tipo tecnico magari se volete fare delle integrazioni più specifiche rispetto a quello che io dico.

Se avete avuto la pazienza di leggere il Piano c'è una prima parte generale di riferimenti normativi e che spiega un po' partendo dalla legislazione nazionale ed arrivando a quella regionale perché il Comune si deve dotare di un Piano di Protezione Civile. C'è poi una fase di inquadramento territoriale in cui si identificano le caratteristiche del nostro territorio, cosa c'è insediato, quali sono le diverse caratteristiche; per arrivare a che cosa? Per arrivare a definire quali sono tutti i possibili scenari di rischio che interessano la Protezione Civile, e preparare quindi poi delle procedure di intervento nell'ipotesi che succedano degli eventi nei diversi scenari di rischio che vengono delineati; attraverso una procedura standardizzata, che ripeto, la standardizzazione è un po' quella che richiede Regione Lombardia.

Ovviamente i rischi prevalenti, come chiunque può immaginare, relativamente al nostro territorio riguardano rischio idrogeologico, riguardano in parte il rischio sismico, e su questo al limite vi chiedo di soffermarvi un attimo, è un po' una novità, nel senso che il nostro è sempre stato considerato un territorio a basso rischio sismico. Dopo i recenti eventi di terremoto, in particolare dopo quelli del... Oggi c'è stato un terremoto. (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Soprattutto del Mantovano, è cambiata la classificazione del territorio regionale, anche del territorio Lombardo, anche il nostro territorio ha una classificazione di rischio sismico.

Questa è una differenza rispetto al Piano di Protezione Civile fatto dieci anni fa.

Poi c'è la parte ovviamente dei rischi legati al trasporto di sostanze pericolose e poi gli altri rischi più standard.

Il Piano è fatto di tante parti, ci sono alcune parti poi che avrete notato, che nella fase di approvazione in Consiglio Comunale lasciamo in bianco, non compilate, che sono tutte quelle parti che invece sono gli strumenti di lavoro che

dovranno usare i nostri uffici e che dovranno tenere costantemente aggiornati.

Di fatti il compito del Consiglio Comunale è approvare il Piano nella sua interezza e dotare gli uffici degli strumenti di lavoro. Tutte le parti che voi avete visto previsto in bianco, in realtà sono già state tutte compilate, sono quelle che devono essere costantemente aggiornate perché il Piano deve essere una cosa che viene costantemente tenuta aggiornata.

Ovviamente dopo l'approvazione del Piano da parte di questo Consiglio Comunale ci sarà una fase di informazione alla popolazione, vedremo come fare per informare la popolazione per ciò che riguarda direttamente la popolazione, su come affrontare i diversi scenari di emergenza delineati dal Piano. Anche un momento molto importante di formazione con gli uffici e con tutta la struttura comunale interessata, soprattutto con il Gruppo comunale di Protezione Civile, che è il braccio operativo del Comune.

Io chiudo l'intervento, se mi consentite, cogliendo l'occasione anche per fare un ringraziamento al Gruppo comunale, a tutti i volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile, che da anni lavorano sul nostro territorio.

Ricordo che quando sono diventato Sindaco mi è stata subito segnalata dal Gruppo la carenza del Piano comunale di Protezione Civile. Mi è stato detto: guarda che abbiamo un Piano vecchio, va aggiornato.

Ci abbiamo impiegato un po' di tempo a farlo, anche perché è stato un po' difficile recuperare tutti i dati e costruire il Piano, soprattutto all'interno del Comune, perché purtroppo... Ovviamente la speranza di tutti è che stasera lo approviamo e dopo non lo attiveremo mai e non lo useremo mai. Siccome questa è anche un po' la percezione probabilmente di tutti gli uffici è stato un po' difficoltoso farsi tirar fuori tutti gli elementi per...

Adesso siamo arrivati, siamo arrivati alla fine e quindi, ripeto, voglio chiudere facendo un ringraziamento ai nostri volontari che lavorano e che offrono il loro tempo e il loro volontariato per mettere un po' più in tranquillità tutti noi.

Ringrazio ovviamente anche i tecnici che hanno il loro Studio Idrogeotecnico Associato, che hanno lavorato in questi mesi, in questi anni, per redigere il Piano comunale.

Poi se volete dare magari qualche elemento tecnico in più, magari su quella parte del rischio sismico che può essere quello di maggiore interesse ... che è la novità. (Dall'aula si

sente una voce fuori campo) Sì, io non vi ho presentato in effetti, quindi fatelo voi. Una dimenticanza.

Presidente

Per la registrazione chiedo a chi interviene di dire il proprio nome, soltanto ai fini della registrazione. Grazie.

Pomicino Nicoletta

Certo. Io sono Nicoletta Pomicino, dello Studio Idrogeotecnico Associato, che ha lavorato appunto in collaborazione con l'Ing. Marco Balestra, proprio per la redazione del Piano.

Noi abbiamo già lavorato come Studio per il Comune di Cassano d'Adda, in collaborazione con il PIM, per la redazione dello Studio geologico a supporto del Piano di Governo del Territorio e per la redazione dello Studio del reticolo minore del Comune.

È un Comune che per noi comunque è noto, è già stato sviscerato in tutti i suoi aspetti geologici ed idrogeologici.

Non so cos'altro dire, perché il Sindaco ovviamente ha fatto già un'ottima presentazione, sintetica ma estremamente esaustiva, del Piano. Per quanto riguarda il merito mio, per la parte proprio prettamente tecnica – geologica del Piano, non so neanche come introdurre alcuni aspetti che possono essere interessanti, senza entrare proprio in dettagli magari poco comprensibili.

Quindi se volete voi fare delle domande magari più di interesse...

Sindaco

Magari se diamo una breve descrizione di quali sono gli scenari di rischio che sono stati identificati, elencandoli, proprio dando poche righe di spiegazione, in modo tale da dare un'inquadratura di tutto il Piano.

Pomicino Nicoletta

Allora, per quello che riguarda il Comune di Cassano, per la conoscenza che abbiamo del territorio comunale, sono stati presi in considerazione gli scenari proprio cosiddetti più a rischio, che sono quello idraulico e idrogeologico proprio per la presenza comunque di un fiume importante, con tutte le

sue diramazioni, l'Adda, che ha anche causato già danni nel passato. Ha avuto le sue problematiche e continuerà probabilmente ad averne in futuro.

È stato un tema che è stato proprio approfondito in maniera particolare nell'ambito della redazione.

Gli altri aspetti naturali che abbiamo tenuto in considerazione sono quelli legati all'incendio boschivo, proprio per la presenza di numerose fasce boscate sempre nelle vicinanze dei corsi d'acqua principalmente.

Il rischio sismico, proprio per quello che diceva il Sindaco prima, per il fatto che la nuova classificazione regionale entrata in vigore nel 2013 prevede che numerosi Comuni, a seguito degli eventi sismici che si sono verificati recentemente nel Mantovano, hanno dovuto subire una classificazione diversa; proprio perché si è visto che la trasmissione delle scosse sismiche è arrivata anche in luoghi che prima non erano mai stati toccati.

Si è dovuto rivedere un po' tutta la classificazione del territorio lombardo. Adesso Cassano è considerato un Comune che può avere delle problematiche a seguito di eventi sismici in territori limitrofi.

Altri scenari poi presi in considerazione sono più legati invece ad attività antropica, quindi tutto quello che riguarda diciamo il pericolo dovuto al trasporto sia su strada che su rete ferroviaria di sostanze pericolose, attività presenti sul territorio che possono costituire dei centri di potenziale pericolo sia per l'uomo che per il territorio. Ecco, altri scenari di rischio legati ad eventi sempre dovuti ad attività antropica. Quelli che possono essere eventuali incidenti dovuti a manifestazioni con un forte accumulo, una forte partecipazione di spettatori, di persone; piuttosto che il blackout di servizi o di incidenti legati a sistemi infrastrutturali. Oppure appunto abbiamo proprio considerato quello che è il ritrovamento di ordigni bellici eventualmente inesplosi, perché nel territorio lombardo tante zone possono essere ancora a rischio di ritrovamento di ordigni della seconda guerra mondiale.

Questi praticamente sono i temi che abbiamo cercato di toccare, considerando tutte quelle attività o tutte quelle manifestazioni che potevano creare un problema, quindi uno scenario di emergenza.

Se il mio collega...

Ing. Balestra Marco

Magari aggiungo un attimo. A fronte degli scenari di rischi, come diceva il Sindaco, sono state predisposte delle procedure operative poi di intervento. È chiaro che le procedure operative prevedono l'istituzione di una struttura di Protezione Civile, anche a livello comunale, dove il Sindaco è l'autorità di Protezione Civile individuato dalla normativa, e si avvale di alcune strutture operative, tra cui l'Unità di crisi locale, la cosiddetta UCL, che noi abbiamo individuato, la normativa prescrive di individuare nomi e cognomi, noi abbiamo fatto una prima ipotesi prevedendo di individuare anche la sede, con delle funzioni precise durante le fasi di emergenza.

Tutte queste informazioni sono state inserite all'interno del Piano. È chiaro che sono informazioni che andranno testate nel tempo, anche con, e questa è una previsione normativa, anche con delle esercitazioni.

Quindi andranno pianificate le esercitazioni, andrà previsto l'aggiornamento del Piano, che è uno strumento dinamico e vivo, sempre aperto diciamo alle modifiche.

Ad esempio una delle modifiche che noi abbiamo cercato di introdurre riguardava proprio il discorso del trasporto di sostanze pericolose, perché con l'apertura della nuova tangenziale tutto quel carico di rischio che c'è sul centro abitato verrà spostato sulla tangenziale; quindi alleggerendo il nucleo storico.

Questo per dare un esempio appunto della dinamicità dello strumento.

Sono state poi introdotte alcune indicazioni di carattere comportamentale per la popolazione, per il pubblico, che andranno poi illustrate chiaramente in sedute pubbliche che poi l'Amministrazione deciderà di stabilire.

Questo è un po' il contenuto del Piano. (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Con campagne di informazione, certo.

Presidente

Allora interviene il Comandante Caiani. Lei non aveva detto il suo nome, le chiedo scusa.

Ing. Balestra Marco

Sì, l'aveva anticipato la collega, Marco Balestra.

Presidente

Grazie.

Comandante Polizia Locale Caiani

Sono Caiani. Il Sindaco ha già sintetizzato cosa è il Piano, ha detto che è un documento in continuo aggiornamento, perché l'evoluzione territoriale c'è, alludo per esempio alla realizzazione di un'autostrada, di una linea ferroviaria dell'alta velocità, ad un metanodotto, un elettrodotto, la possibilità che possa essere realizzata una ditta insalubre sul territorio, che modificherebbe il nostro Piano e l'acquisizione del loro Piano di emergenza.

Il banco di prova del Piano sono le esercitazioni, non solo quelle dei volontari ma soprattutto del servizio di Protezione Civile, cioè della struttura comunale, della struttura di comando.

Poi con una campagna di informazione bisognerà informare la popolazione di quello che è il Piano, ma anche acquisire informazioni; perché se per esempio dovessimo evacuare una zona noi avremmo bisogno di una serie di informazioni che in parte abbiamo, alludo per esempio alle persone che hanno capacità di deambulazione sensibilmente ridotta. Noi sappiamo che ci sono perché gli rilasciamo i tesserini, i pass, le autorizzazioni, chiamiamoli come vogliamo, però non sappiamo quale è la loro patologia. Sono dati che chiederemo all'ASL.

Non sappiamo per esempio se ci sono e che sono allettate, che hanno bisogno di strumentazioni sanitarie collegate alla rete elettrica, l'autonomia di queste strumentazioni. Quindi chiederemo alla popolazione, allorquando si verificheranno queste condizioni, di comunicarcelo loro, perché le informazioni che ci possono arrivare dall'ASL saranno sempre tardive. Noi faremo aggiornamento penso una volta all'anno, aggiornamenti più frequenti è difficile farne; quindi queste informazioni necessariamente dovranno arrivare dalla popolazione.

Presidente

Grazie Comandante. Ha richiesto di intervenire il Consigliere Lomini, ne ha facoltà. Prego Consigliere.

Consigliere Lomini

Grazie. Il tempo come è, ridotto o possiamo avere un po' più di tempo? Questo qui è un Piano.

Presidente

No, è un Piano che prevede otto minuti di tempo divisi in due volte se lo ritiene opportuno.

Consigliere Lomini

Va bene.

Presidente

Otto minuti complessivamente.

Consigliere Lomini

No, ma non voglio dilungarmi più di tanto.

Presidente

Visto che me lo chiede ogni volta, io ogni volta ripeto che aspetto la modifica del Regolamento.

Consigliere Lomini

Intanto almeno ci parliamo.

Volevo chiedere una prima domanda, questo Piano, siccome quando si parla di Piani in Comune di Piani ce ne sono tantissimi, che incidenza va ad avere poi sul Piano Regolatore, sul PGT? Perché questo è importante che lo sappiamo e che anche i Consiglieri possono saperlo.

Poi volevo dire, mi è piaciuta questa interazione che avete fatto e anche di questa spiegazione del territorio da dove vengo, perché "Mantua me genuit" e Mantova sta cambiando anche un po' la Lombardia.

Dobbiamo anche dire che, come ha detto il Comandante dei Vigili, anche Cassano ha avuto una sua storia di cambiamento; perché prima l'autostrada BreBeMi, la ferrovia, l'immissione di tutti questi nuovi pali che hanno costipato il posto credo più bello del Lago Gerundo che qui a Cassano abbiamo. In più non va dimenticata una falla in

questo territorio, che è stata fatta da questa cava di prestito, da parte della BreBeMi, che non si è ancora capito se la ghiaia è quella oppure se la ghiaia è aumentata, perché aumentando la superficie credo che la ghiaia non possa diminuire. Magari sarà aumentata. Va beh, chi vivrà vedrà e deciderà su queste cose.

Ecco, debbo dire io purtroppo l'ho letto in ultima analisi questo documento perché ero all'ospedale, hanno detto che non lo so, ma quante copie ne avete fornite? Perché credo che almeno due o tre copie siano state fornite, che me ne si poteva dare una, che mentre mi sono studiato tutti i documenti potevo studiarmi anche approfonditamente questo.

Presidente

L'ho fatto per la tua salute, Mario.

Consigliere Lomini

Ah, ecco. Almeno ammazzavo il tempo, perché dopo aver fatto l'idraulico, il muratore, l'assistente sociale e altre cose in ospedale, almeno potevo prepararmi meglio per questo punto, per darti una soddisfazione e dire: finalmente è andato lì a fare virgola per virgola.

Oggi me lo sono letto, però non è che sia dotato di uno spirito di poter entrare nel merito di tutte queste cose.

A me sembra che nelle planimetrie ci siano un po' di discrasie, però non compete a voi perché ve le hanno date e magari qualcosa non rispetta esattamente il territorio.

Poi mi è molto piaciuto quando avete puntualizzato due cose, perché dobbiamo dircelo, la SS 11 deputa la vita di questo Comune, finché non c'è la tangenziale e si spostano tutti i rischi da questa strada noi vivremo sempre un momento di grande pericolosità; perché forse molte volte i Vigili non lo vedono, ma alla notte i tir e le altre cose che passano non è che passano le cose più semplici, cioè che passano i vitelli, i vitellini, che fanno ridere i bambini, qui passano anche cose molto pericolose. Se succede un disastro?

Come avete anche detto per la ferrovia, perché Livorno è l'insegnamento di questo nuovo disastro che può succedere anche sulla ferrovia; perché la ferrovia, che adesso è in costruzione e spero, e mi è dispiaciuto che una convenzione non l'abbiamo discussa qui perché era una convenzione di

un sottopasso, ma dovevamo anche cominciare a vedere i rischi della ferrovia e cosa ci lascia. Stanno lavorando alacremente, ogni mattina escono i cantieri meccanizzati per dare un'accelerata per arrivare a Brescia sempre più veloci e poi arrivare a Venezia, perché è il business del corridoio 5.

Però lì passeranno queste merci e noi dobbiamo dare come Consiglieri Comunali, come Giunta, come tutti che rappresentiamo i cittadini di Cassano, una sicurezza accurata. Non dobbiamo arrivare alla Cina, non dobbiamo arrivare come anche oggi è stato deciso e indicato di questi rischi che mettono sempre a duro rischio la vita delle persone.

Noi dobbiamo elevare la vita delle persone, perché viviamo in un ambito caratteristico, il fiume. Questo Lago Gerundo che è un po' lasciato andare. Se si facesse la storia cominciando da San Dionigi vedreste che la storia di Cassano si è fondata sulla cultura cristiana dell'innovazione degli anni 2000.

Queste sono le cose che mi sento di dire.

Presidente

Grazie Consigliere Lomini, rispettato il tempo. Anzi le è avanzato qualcosa.

Ci sono altri interventi? Consigliere Colombo Lorenzo, prego.

Consigliere Colombo Lorenzo

Grazie Sig. Presidente. Anzitutto mi preme sottolineare che i documenti che ho guardato, che sono praticamente la sintesi di quelli che sono i rischi, sono stati aggiornati sia con la BreBeMi che con la TAV e con la cava di prestito che in precedenza non erano stati evidenziati ovviamente. Quindi ho trovato questo documento estremamente aggiornato.

Quello che volevo chiedere era se erano stati considerati anche nel caso dell'introduzione di servizi. Per dire, se si dovesse nella malaugurata ipotesi bloccare il teleriscaldamento, non ci fosse più l'erogazione di energia elettrica, in quel caso cosa potrebbe succedere. Questa è la prima domanda.

L'altra domanda, visto che è questione di questi giorni, di oggi, praticamente che c'è stato in Lombardia un terremoto nella zona della Val Seriana, volevo chiedere il livello 3 dei

terremoti, Cassano è catalogata nel livello 3 se non sbaglio, se ricordo bene, a che cosa corrisponde, che cosa ci dobbiamo aspettare nella peggiore delle ipotesi; se è possibile avere una risposta.

La terza cosa invece al Comandante Caiani, è chiedere se c'è un ufficio preposto, se ci sono dei numeri di telefono dedicati, che tipo di informazione potrà essere data alla cittadinanza. Perché credo che nel momento di crisi è chiaro che il panico arriverà per tutti e avere già dei numeri identificati e che la gente potrà trovare un po' dappertutto faciliterà quello che diceva proprio il Comandante prima, sapere che tipologie di malattie possono avere delle persone, se sono allettate e così via.

Credo che anche l'informazione di tutto questo documento sia fondamentale per la popolazione, vi chiedo di poterlo fare al più presto. Grazie.

Presidente

Se non ci sono altre domande io darei... Prego Consigliere. (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Sì, aveva avanzato tempo, gliel'avevo detto. (Dall'aula si sente una voce fuori campo)

Consigliere Ravasi, prego.

Consigliere Ravasi

Riprendo alcune cose che ha detto già il Consigliere Colombo. Naturalmente c'è un apprezzamento per il Piano presentato, come dire, cogliamo l'occasione, visto che è dichiaratamente un lavoro in progress, per buttare lì dei ragionamenti, da profani ovviamente.

Il primo riguarda la centrale termoelettrica di Cassano. Noi qui abbiamo un impianto gigantesco, è un impianto che attualmente funziona pochissimo, tuttavia è un impianto rischioso. Quindi credo che uno studio sul rischio della presenza della centrale termoelettrica di Cassano debba essere fatto in modo compiuto, come se la centrale funzionasse a pieno regime.

La seconda questione, relativamente alla centrale termoelettrica di Cassano, potrebbe perfino essere un obiettivo sensibile; quindi io credo che questa materia meriti un approfondimento a sé stante e articolato. Questa è la prima questione.

La seconda questione riguarda le notizie che ormai sono note, ma che sono state ribadite anche in questi giorni, cioè la Lombardia e la pianura padana hanno il tasso di mortalità più elevato europeo per morti di inquinamento atmosferico; per inquinamento atmosferico si intende polveri sottili, ossidi di azoto. Polveri sottili – autoveicoli sostanzialmente, ossidi di azoto la centrale. Ritorniamo alla centrale. Non è un caso.

Allora io credo che tra le cose che devono essere monitorate e viste con l'ASL vi deve essere questa questione.

Cassano che tipicità ha rispetto a questa particolarità della Lombardia? Visto che ha la strada quasi più trafficata d'Italia, Via Veneto, e ha quella bestia lì di centrale termoelettrica che sicuramente è un bene ma è anche un male, appunto che problematica determina? Che tipicità ha? Anche rispetto, guardate, io adesso sto pensando per esempio all'ospedale, dove la materia ospedale è diventata una materia di conflitto tra Comuni per dimostrare chi è più forte, a prescindere dalle questioni vere che riguardano la salute. È solo una questione di prestigio, una questione di centralità, non è legata a nessun altro ragionamento.

È anche una questione di clientele politiche, diciamocelo francamente. Io vorrei che finalmente magari si potesse svolgere un'analisi più seria e fare in modo che le strutture ospedaliere corrispondano ai bisogni della collettività e non ad altro.

Grazie mille.

Presidente

Grazie Consigliere Ravasi. Consigliere Cantù, prego.

Consigliere Cantù

Io faccio una domanda velocissima, mi riallaccio a quello che ha detto Lomini, a riguardo del PGT. La domanda è se in qualche modo questo Piano debba essere recepito dal PGT. So che la risposta alla domanda è già no, però al di là dell'ufficialità del documento che non debba essere recepito dal PGT, se c'è qualche suggerimento, se il Piano prevede diciamo qualche suggerimento per la prevenzione che, anche se in maniera non ufficiale ma ufficiosa, nella redazione del PGT possano essere recepiti.

Perché faccio questa domanda? Perché quando si fa la redazione del PGT c'è la classificazione delle aree e la

pianificazione viene fatta tramite quelle; ora, io non so bene come venga fatta la pianificazione, però immagino che sia un qualcosa previsto da una procedura prevista dalla legge, che è un qualcosa di abbastanza grosso da fare. Quindi un po' – passatemi il termine – “superficiale”.

Nel momento in cui io vado a fare un Piano di emergenza e vado penso a studiare più nel dettaglio qual è la realtà locale penso che studiandolo uno si renda anche conto quando magari un'area è classificata in una certa maniera, ma ci sono criticità diverse rispetto a quello che magari la classificazione dell'area dà.

Non so se sono riuscito a spiegarmi.

Quindi in qualche modo se il Piano prevede alla fine un qualche suggerimento sia per la prevenzione, sia qualche suggerimento per la modifica magari del PGT attuale, ovviamente non è ufficiale, però come indicazione al Comune possa essere data. Grazie.

Presidente

Grazie Consigliere Cantù. Consigliere Savino, prego.

Consigliere Savino

Buonasera. Anche io ho una domanda veloce. Prima si è parlato di prevenzione e criticità, diciamo che Cassano personalmente il problema più annoso e più vecchio, mi riallaccio al discorso del Consigliere Lomini, è la statale. Volevo un parere vostro, quanto meno capire a che livello di pericolo siamo noi con la statale, che mi sembra sia la terza o la quarta strada più inquinata d'Italia; se avevate ben chiaro questo tipo di inquinamento e cosa è stato suggerito in questo Piano. Grazie.

Presidente

Consigliere Colombo Fabio.

Consigliere Colombo Fabio

Buonasera. Anche io un paio di domande veloci. Volevo capire innanzitutto qual è stato il coinvolgimento della Protezione Civile nella redazione del Piano e perché non si è deciso di affidare direttamente alla Protezione Civile o a qualcuno comunque collegato alla Protezione Civile la

redazione dello stesso; visto che negli anni passati avevano dato la loro disponibilità ed esistevano anche delle professionalità tali da poterlo sviluppare internamente il Piano stesso.

Capire qual è stato il costo invece di un Piano dato all'esterno.

Presidente

Grazie Consigliere Fabio Colombo. Se non ci sono altre domande io darei la possibilità di rispondere. Risponde il Comandante Caiani.

Comandante Caiani

Sì, su alcuni punti sì. Prima, quando parlavo di acquisire informazioni dalla cittadinanza circa le strumentazioni che possono utilizzare per patologie di familiari, alludevo proprio alla questione del blackout elettrico che è stato previsto nel Piano. Questa è una questione.

La seconda questione dell'informazione, è già contenuta nel Piano, una parte, è nostra intenzione chiedere alla popolazione queste informazioni di cui ho parlato. Quindi aggiungere un qualcosa, chiedere alla popolazione di partecipare alla redazione del Piano nella parte ovviamente che deve essere sempre aggiornata e modificata.

Per quanto riguarda la centrale non ho capito bene la domanda, non ho inteso se per obiettivo sensibile intende in questo momento... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Sotto l'aspetto terroristico o sotto altri aspetti?

Consigliere Ravasi

Sotto tutti gli aspetti, della sensibilità di quella...

Comandante Caiani

Allora, il Piano di emergenza comunale non ha una finalità di tipo sicurezza intesa come ordine pubblico. (Dall'aula si sente una voce fuori campo)

Presidente

Se non si parla nel microfono, chiedo scusa Consigliere Ravasi, nella trascrizione esce scritto "si sentono voci dall'aula", quindi se vuole...

Comandante Caiani

Sotto l'aspetto tecnico invece lascio ai professionisti la risposta.

Ing. Balestra Marco

La centrale non è un'azienda a rischio di incidente rilevante, o meglio, lo è stata nel passato, poi è uscita dal regime della Legge Seveso, quindi da quel punto di vista...

È chiaro comunque che è un importante insediamento sul territorio. Al momento, a quello che ci risulta, è un'azienda che è alimentata a gas naturale. Il metanodotto è un metanodotto importante, che però non interessa diciamo porzioni del territorio abitate.

Prego? No, avevo sentito delle voci, scusate.

Da questo punto di vista noi l'abbiamo considerata nel Piano come un'infrastruttura presente, però diciamo l'impatto se vogliamo non è un impatto rilevante sul territorio dal punto di vista del Piano dell'emergenza comunale, proprio per quello che ho detto; cioè non ha una ricaduta come può essere un'azienda a rischio di incidente rilevante.

Paradossalmente l'azienda a rischio di incidente rilevante di Inzago ha una ricaduta sul territorio di Cassano, sebbene in un'area anche in questo caso non abitata. Noi in questo caso l'abbiamo tenuta in considerazione.

Ci sono altre aziende sul territorio che hanno un impatto sul tessuto urbano, non ci dimentichiamo i distributori di carburante ad esempio.

Per quello che riguarda il rischio blackout elettrico, rischio da fornitura di teleriscaldamento, l'azienda ci ha fornito il proprio Piano di emergenza interno. Noi non l'abbiamo allegato, volendo si può tenere agli atti e hanno delle procedure di intervento. Sono delle procedure che riguardano diciamo il loro modus operandi da questo punto di vista.

Per il blackout elettrico all'interno del Piano di emergenza comunale sono previste delle situazioni affrontate con delle procedure specifiche. I blackout possono essere dei

blackout preventivi, cioè con preavviso, oppure dei blackout improvvisi. In questo caso intervengono chiaramente le società di gestione.

Ci sono delle priorità di riattivazione delle utenze elettriche, l'ospedale piuttosto che la casa di riposo, piuttosto che quelle utenze che vorremmo andare a mappare diciamo nel seguito della gestione del Piano.

Per quello che riguarda invece i rapporti con la pianificazione la normativa prevede che il Piano di emergenza sia coordinato con gli strumenti di pianificazione urbanistica; perché, qualora ci fossero delle necessità che emergessero dal Piano di emergenza comunale, queste dovrebbero trovare uno spazio chiaramente all'interno del Piano di Gestione del Territorio. Anche a livello di finanziamento se vogliamo, finanziamenti all'interno del Piano dei Servizi ad esempio.

Nel nostro caso, nel Piano del Comune di Cassano, in questa fase non è stata rilevata un'esigenza di introdurre delle modifiche al tessuto piuttosto che delle nuove strutture; però questo non esclude che si possa fare.

Ad esempio una cosa che si potrebbe fare, abbiamo visto, è creare un'area per l'atterraggio degli elicotteri; chiaramente ha dei costi per l'installazione. In futuro, qualora si decidesse di mettere mano al Piano dei Servizi, potrebbe essere trovato il finanziamento all'interno di questo.

Comunque i rapporti sono stretti, i due Piani devono essere correlati, coordinati.

Penso che questo serva anche per... (Dall'aula si sente una voce fuori campo)

Presidente

Consigliere Lomini, per favore microfono.

Pomicino Nicoletta

Volevo rispondere sulla questione del legame Piano di emergenza comunale – studio geologico e relativo PGT, per quello che riguarda il dettaglio delle informazioni.

Comunque un Piano di emergenza comunale parte sempre dal dettaglio di un PGT, che è un dettaglio a una scala comunale, quindi il territorio è già stato sviscerato, ampiamente sviscerato nel PGT e le informazioni che sono state utilizzate per verificare e valutare tutti gli scenari di rischio derivano dal PGT; perché è stato proprio in quel caso

che è stata ampiamente e dettagliatamente trattata tutta la tematica di pericolo naturale.

Quello che deriva dal Piano di emergenza comunale è una pianificazione ad un livello già superiore, quindi su quello che riguarda un Piano dei Servizi, non una pianificazione su vincoli che possono derivare da un attento esame del territorio naturale.

Ing. Balestra Marco

Se posso aggiungere...

Presidente

Prego.

Ing. Balestra Marco

Se posso aggiungere un'informazione invece sullo stato di qualità dell'aria. Noi abbiamo fatto una sintesi chiaramente all'interno del Piano di emergenza perché non è questo poi lo strumento, però abbiamo voluto riportare le informazioni delle due centraline che avete sul territorio, una in Via Milano e una in Via Di Vona. Tutto sommato diciamo i parametri sono sostanzialmente allineati a quelli della pianura padana, purtroppo.

Non ci sono delle situazioni particolari. Chiaramente ci sono dei superamenti del PM 10, questo purtroppo da Torino a Venezia è una situazione diffusa.

Ad esempio non ci sono problemi con il benzene, non so se questo può rassicurare, perché siamo all'interno dei limiti.

Ci sono dei problemi sull'ozono, va bene, ma anche questo è un problema diciamo della pianura padana, ce lo troviamo stagionalmente.

Quindi è una situazione che non fa emergere Cassano come una situazione particolarmente rilevante rispetto ad altri territori comunali vicini.

Niente, questo mi premeva dirlo. Il discorso della 11, della statale 11 è evidente, insomma, il rischio di trasporto di sostanze pericolose esiste, è stato mappato anche dalla Provincia; però diciamo si risolverà molto con la nuova tangenziale che sposta tutto il traffico praticamente fuori dal centro abitato.

Presidente

Prego Consigliere Mambretti. (Dall'aula si sente una voce fuori campo)

Pomicino Nicoletta

Scusate, mi stavo dimenticando i terremoti.

Per togliere qualsiasi preoccupazione, quando si è trattato di riclassificare il territorio lombardo, quindi Cassano è passato da una classificazione 4, che era una classificazione di assoluta tranquillità diciamo, a una classificazione di tipo 3, vuol dire che la trasmissione delle onde sismiche che può avvenire per territori ovviamente più sismo-genetici vicini a noi, può sentirsi in una maniera molto più evidente; perché le origini dei terremoti si sono avvicinate molto al territorio comunale di Cassano rispetto a quello che poteva accadere nel passato. Questo si è visto con l'Emilia Romagna e Mantova.

Questo ha portato la Regione Lombardia a decidere di tutelare la popolazione obbligando i Comuni ad attuare delle normative, quindi ad obbligare le persone, le società che hanno intenzione di costruire edifici nuovi, obbligare i Comuni a ristrutturare edifici che sono considerati edifici sensibili e rilevanti, perché di funzione sociale, alle nuove norme antisismiche che sono state dettate nelle norme tecniche delle costruzioni del 2008, nel Decreto Ministeriale del Gennaio del 2008.

Queste nuove norme antisismiche sono obbligatorie adesso nel territorio di Cassano per tutti gli edifici sensibili e rilevanti, l'ospedale, la casa di riposo, la scuola, l'asilo, tutti quegli edifici che hanno una funzione sociale in pratica, e per tutti quegli edifici che sono di nuova costruzione; in modo tale che queste normative antisismiche possano evitare dei danni alle costruzioni e di conseguenza dei danni alle persone che abitano queste costruzioni.

Questo è quello che ha comportato questa riclassificazione, cioè l'obbligo da parte della società di adeguare l'ambiente in cui vive a una normativa che possa tutelare la salute pubblica. Prima non si faceva, adesso diventa obbligatorio.

Consigliere Ravasi

Scusi, questo significa che nelle norme tecniche di attuazione del PGT vigente...

Pomicino Nicoletta

Ci sono.

Consigliere Ravasi

Sono già recepite?

Pomicino Nicoletta

Sono già recepite.

Consigliere Ravasi

Perfetto, grazie.

Pomicino Nicoletta

Sì, sì, sì. Le norme di fattibilità geologica prevedono che nella fase di progettazione e poi di costruzione si debbano seguire le nuove norme tecniche di costruzione per quello che riguarda l'adeguamento antisismico.

Presidente

Bene, grazie. Do la parola allora al Consigliere Mambretti che l'aveva chiesta.

Consigliere Mambretti

Buonasera. Consigliere Leonardo Mambretti.
Io volevo chiedere cortesemente se il Piano ha tenuto in considerazione, e se sì in che termini, la recente attribuzione operata da questa Giunta di destinazione residenziale, commerciale ed artigianale, per qualche centinaia di migliaia di metri cubi per l'area dell'ex Linificio che, come è noto, è contigua al fiume Adda e al medesimo livello altimetrico. Grazie.

Pomicino Nicoletta

È una zona che rientra in uno scenario di rischio idraulico ed idrogeologico. La questione della destinazione d'uso significa che verranno attuati dei permessi di costruire in futuro in questa zona.

Allo stato attuale e in previsione del prossimo anno che cosa ci sarà? Nulla? Non lo so.

Nel senso, il Piano è stato costruito in maniera tale che possa essere uno strumento dinamico, quindi quando noi abbiamo raccolto le informazioni questa informazione non era pervenuta dagli uffici tecnici comunali; quindi la ricostruzione dello scenario di rischio basso, medio o alto, in funzione di quelle che potevano essere le presenze eventuali di case ecc. non è arrivata. Quindi non è rientrata proprio questa informazione per l'identificazione dell'esatto scenario di rischio.

In futuro, essendo questo uno strumento dinamico, potrà essere fatto la volta che verranno attuati questi permessi di costruire, perché stare dietro effettivamente a tutte le varie scelte di pianificazione non è semplice, soprattutto se le informazioni vengono trasmesse o vengono anche... Adesso non so quando è stata decisa... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) E' all'interno dello studio, però è in fase di pianificazione o di progettazione?

Sindaco

Di pianificazione.

Pomicino Nicoletta

Non di progettazione. La pianificazione è una cosa... Almeno, di solito è una cosa lunga, ci vuole una progettazione, perché la progettazione è quella che proprio prevede l'intervento in termini temporali più restrittivi. La pianificazione è un ambito di rinnovamento, però quando verrà attuato... (Dall'aula si sente una voce fuori campo) La dinamicità del Piano potrà prevedere la variazione dello stesso una volta che la progettazione verrà attuata. Sperando di poterlo fare.

Presidente

Bene, grazie. Mi ha chiesto di intervenire il Sig. Sindaco per rispondere...

Consigliere Ravasi

Prima del Sindaco posso fare ancora una battuta? Posso avere diritto a fare...

Presidente

Certo.

Consigliere Lomini

La devo fare anche io...

Consigliere Ravasi

Perché ha detto otto minuti, io ho fatto due minuti di intervento.

Presidente

Sì, sì.

Consigliere Ravasi

Nel senso che mi dichiaro soddisfatto delle risposte che ho ottenuto, anche se ritengo che le cose che ho detto devono essere – come dire – messe maggiormente a fuoco.

Comunque mi ritengo assolutamente soddisfatto.

Per quanto riguarda l'Adda invece io ritengo, intanto la zona del Linificio è all'interno di tutto il Piano idrogeologico del Comune di Cassano, della Regione Lombardia ecc., dell'Autorità di Bacino ecc. Tra l'altro non è contigua all'Adda, perché il Linificio è contiguo al canale del Linificio, non c'è l'Adda, ed è contiguo alla Muzza al massimo, perché l'Adda è tutta da un'altra parte, esattamente dove c'è l'Isola Borromeo che fa da spartiacque tra la Muzza e l'Adda.

Il vero problema dell'Adda è a Groppello, perché a Groppello l'Adda entra direttamente e dirottata dal Brembo batte contro la sponda fragile che separa l'Adda dalla Martesana, ed erode quel pezzo di riva. Quindi se c'è un rischio, nel futuro,

perché non è un rischio di domani né di dopodomani, se c'è un rischio il rischio è lì, perché tutte le piene dell'Adda vanno a cozzare esattamente lì erodendo quel pezzo di riva lì; perché è una striscia ormai, ormai è una piccola striscia, sarà al massimo 70, 80, 90 metri. Se si erode quello cade tutto, la separazione tra Martesana e Adda può rischiare di cadere.

Quindi il vero punto di rischio idrogeologico semmai lo abbiamo lì. Grazie.

Presidente

C'era anche una riserva, avevo notato una riserva di intervento del Consigliere Lomini. Prego Consigliere Lomini. Poi do la parola al Sig. Sindaco.

Consigliere Lomini

Condivido, perché nel PGT questa attenzione non è stata fatta, perché di fatti quell'Ingegnere della Valtellina che fece tutta quell'ispezione, puntualizzò molto bene questa; credo che la striscia sia ancora un po' più esigua di quello che hai detto.

L'altra questione è una cosa fuori sacco, perché lei era già stato annunciato che doveva venire quando in sede di Bilancio ci doveva venire a parlare dei Vigili e della Protezione Civile, però non abbiamo ancora avuto l'occasione. Spero di vederla presto che così almeno ci saranno altre note da introdurre, anche per questo Piano. Era solo questa la domanda.

Presidente

Sì, grazie. Sig. Sindaco, prego.

Sindaco

Grazie. Io avevo preso questo impegno con il Consiglio Comunale, il Comandante è appena rientrato da un infortunio, quindi poi a breve organizzeremo questo incontro, anche per relazionare un po' sull'attività fatta in questo anno di attività.

Io devo alcune risposte. Parto prima da una considerazione di carattere generale. La pianificazione dell'emergenza viene ovviamente su diversi livelli, c'è il Piano di emergenza

regionale, c'è il Piano di emergenza provinciale e poi c'è il Piano di emergenza comunale. Ciascuno di questi Piani pianifica per ciò che è di sua competenza, quindi con un ambito sempre, e demanda poi alla pianificazione inferiore la pianificazione degli aspetti più di dettaglio.

Per esempio tutta una parte di cose sono nel Piano di emergenza provinciale. Tutta la parte che riguarda i trasporti aerei, se non ricordo male le linee aeree, il trasporto delle sostanze pericolose, i trasporti eccezionali, è tutto nel Piano di emergenza provinciale, che ovviamente i tecnici hanno dovuto guardare, studiare e rendere compatibili con il nostro Piano di emergenza comunale.

Questo è importante, perché alcuni aspetti che potrebbero sembrare non essere presenti nel nostro Piano in realtà magari riguardano una pianificazione dell'emergenza più ampia, il che significa che nella malaugurata ipotesi in cui dovesse esserci questa emergenza entra il sistema di Protezione Civile provinciale, regionale o addirittura nazionale.

Ciò che ci chiama a fare il Piano di emergenza comunale, proprio perché è comunale, è identificare tutti gli scenari di rischio comunale e dare delle procedure al nostro Comune su come intervenire a livello comunale.

Sostanzialmente, se voi avete avuto la pazienza di guardare tutto, tutte queste pagine, tutto questo malloppo di pagine iniziali servono per fare, il vero cuore del Piano di emergenza sono le schede finali che dicono: in caso di questo scenario di rischio chi fa che cosa; perché poi è quello il succo, è quello su cui dovremo fare le esercitazioni, su cui dovremo andare a studiare con i funzionari cosa fare. Tutto il resto serve perché ovviamente questi scenari di rischio devono essere individuati con criterio, studiando il territorio.

Tant'è che l'ultimo scenario di rischio è lo scenario di rischio generico, cioè se succede qualcosa che non è contemplato e che non avevi previsto cosa fai? Qui c'è quello che bisogna fare laddove c'è un rischio che non avevamo calcolato, perché magari non ci viene in mente studiando il nostro territorio che potrebbe capitare.

Questo per spiegare bene come è fatto il Piano.

Poi le ultime domande che sono state fatte, in particolare rispetto al rischio idrogeologico, spiegano anche la scelta che è stata fatta, con questo rispondo al Consigliere Fabio Colombo, di affidare allo studio geotecnico Ghezzi lo studio di questo Piano. Noi abbiamo rifatto il Piano di Governo del

Territorio, abbiamo affidato allo Studio geotecnico lo studio della componente idrogeologica del Piano. È evidente per chiunque che la parte più complessa e più difficile di un Piano di Protezione Civile del nostro territorio è quella idrogeologica, perché poi il resto è magari più rischioso ma più “semplice” da studiare.

Quindi era logico e normale anche per un’ottimizzazione delle risorse affidare la stesura di questo Piano a chi aveva già tutta la documentazione del nostro territorio e aveva già tutte le planimetrie, aveva già studiato in particolare l’aspetto idrogeologico.

Il Piano, se non ricordo male, è costato 7.000 Euro più Iva, potrei sbagliare ma più o meno questa è la cifra.

Chiedere ai volontari di Protezione Civile di fare un lavoro con i contenuti tecnici di questi onestamente non era possibile, anche perché poi Regione Lombardia ci impone di fare giustamente, perché vuole dei Piani che abbiano le stesse caratteristiche in tutta la Regione, di farlo con determinate caratteristiche, la cartografia deve essere fatta in un determinato modo. Adesso dovremo inserire tutto nel portale regionale dei Piani di Protezione Civile, quindi ci vuole un livello di professionalità e di approfondimento che non può essere richiesto ai volontari.

Anche la risposta che si faceva prima rispetto ai collegamenti con il Piano di Governo del Territorio, se la zonizzazione sismica era già presente, sì, perché è lo stesso studio, sarebbe stata la stessa cosa anche se qua sono stati studi diversi, però questo ha sicuramente facilitato.

Per quanto riguarda la destinazione del Linificio, anche altre domande rispetto al... E’ evidente che il Piano di Governo del Territorio lavora su ciò che esiste in questo momento, quindi gli scenari di rischio sono sulla situazione attuale.

Rispetto alla situazione del Linificio, nell’ambito del Piano, come ricorderete perché ne abbiamo discusso quando abbiamo approvato il PGT, c’è tutta una parte dello studio idrogeologico che riguarda proprio quell’area. Identifica quali sono i possibili scenari di rischio che, ha ragione il Consigliere Ravasi, non sono legati all’Adda ma sono legati al canale di adduzione delle acque di scarico alla centrale idroelettrica. Tant’è che da quello studio è emersa una prescrizione di una specie di argine che è stato studiato e che dovrà essere realizzato, proprio per contenere non un’eventuale piena dall’Adda visto che l’acqua non va in salita, ma da un’eventuale fuoriuscita dell’acqua dal canale

di adduzione dell'acqua alla centrale idroelettrica del Linificio; con la logica che se dovesse cedere l'argine del canale l'acqua viene comunque incanalata verso il fiume Adda e quindi non andrebbe a coinvolgere l'area del Linificio.

Comunque nell'ambito dello studio idrogeologico c'è tutta la riclassificazione prima e dopo la realizzazione di questi interventi del rischio residuo presente in quell'area, quindi sulla base di questa classificazione verrà fatta la pianificazione e la progettazione di tutti gli interventi.

È evidente, una volta che la pianificazione sarà stata fatta, la progettazione sarà stata fatta e lì saranno realizzate quelle cose, sulla base di queste prescrizioni si identificherà uno specifico scenario di rischio legato anche a quell'area.

Ecco, invece l'altra domanda riguardo al tema dell'inquinamento atmosferico, anche il tema dell'inquinamento atmosferico è tema ovviamente di carattere sovracomunale. C'è tutta una procedura di emergenza legata ai superamenti dei limiti di inquinamento, delle soglie di inquinamento, che è disposta da Regione Lombardia e dalla Città Metropolitana.

Tra l'altro se non ricordo male è stata recentemente rivista, sono state recentemente riviste da Regione Lombardia le aree critiche. Io credo che anche il nostro Comune rientri nell'area critica, quella che prima era quella più prossima a Milano.

Quindi nell'ipotesi in cui ci dovessero essere dei ripetuti superamenti di inquinamento credo che il blocco del traffico coinvolgerà anche nelle nostre zone. Queste sono cose che, ripeto, sono emergenze che fa scattare la Città Metropolitana perché riguardano il loro Piano di emergenza. Spero di non aver dimenticato nulla.

Presidente

A me sembra che sia stato risposto a tutti.

Io ringrazierei i tecnici per essere venuti stasera qui in Consiglio. (Dall'aula si sente una voce fuori campo) Io non l'avevo sentita questa domanda. Rileggeremo le trascrizioni.

Pomicino Nicoletta

Ha ragione, posso dare la risposta?

Presidente

Sì.

Pomicino Nicoletta

Abbiamo presentato tre faldoni, come da contratto. Però mi stavo anche dimenticando una risposta per il Signore in fondo, Colombo.

All'inizio della nostra attività di redazione abbiamo avuto contatti con la Protezione Civile, ci siamo incontrati tre volte e abbiamo chiacchierato a lungo sui contenuti e su come doveva essere pianificato il documento perché fosse ottimale per la gestione delle emergenze. Quindi comunque con loro abbiamo ampiamente lavorato, non ci siamo dimenticati della Protezione Civile. Sono state le prime persone che abbiamo contattato all'inizio del lavoro.

Sindaco

Aggiungo un'ultima cosa rispetto a questo, visto che Fabio Colombo ha seguito per molti anni la Protezione Civile. Se avrà notato c'è anche una parte, uno scenario di rischio che prima non c'era e che poi abbiamo inserito, che è quello che riguarda gli eventi con un rilevato afflusso di persone; che è quella cosa che spesso determina le discussioni con la Protezione Civile, va fatto, non va fatto, è competenza ecc. Noi l'abbiamo identificato nel Piano come uno scenario di rischio, specificando bene che quando c'è un elevato afflusso di persone per manifestazioni, così come avviene a livello regionale o a livello nazionale, avviene anche a livello locale.

Questo ci consente da un lato di pianificare e di evitare le discussioni che so che anche quando il Consigliere Fabio Colombo era Assessore c'erano, e ci consente di pianificarla bene questa attività; quindi di farla togliere dall'aleatorietà si fa o non si fa, di pianificarla e di codificarla bene tra tutti i possibili ambiti di azione e di azione preventiva per evitare incidenti, dalla Protezione Civile e dal Gruppo comunale di Protezione Civile.

Presidente

Bene, io riprendo i ringraziamenti. Non vi faccio aspettare il voto. Vi ringrazio per essere venuti. Ringrazio il Comandante Caiani.

Comandante Caiani

Buonasera.

Presidente

Buonasera.

Bene, allora mettiamo ai voti l'approvazione del Piano di emergenza comunale. Chi è favorevole ad approvarlo?

Segretario

12 favorevoli?

Presidente

Se siamo 14 in tutto 12. Chi è contrario? Chi si astiene? 2 astenuti. Fabio Colombo e Moretti.

Qui non dobbiamo votare l'immediata eseguibilità.